

14ª giornata
in tre
personaggi

CREMONESE-JUVENTUS

Dezotti diventato vedette del campionato
con otto gol in una squadra di provincia

è entrato nella vetrina dorata dei campioni in punta di piedi
«Chi fa il mio mestiere è fortunato, non deve mai dimenticare chi è povero»

«Il mio sponsor è l'umiltà»

Emergenza
Zoff toglie
Brio dalla
soffitta

TORINO Questa volta la Juve è davvero senza difesa. E non è una battuta maligna. Oltre allo squallido Bonetti e a Napoli, che ha sostenuto l'ultimo provino ten con esito negativo mancherà anche Bruno, colpito all'improvviso da un attacco di febbre. Zoff non ha scelse, tanto più che sarebbe stato intenzionato a schierare una formazione d'attacco in una partita da vincere assolutamente per non perdere contatto con il Napoli. Dunque, via libera a Brio, una sola presenza in campionato. Il 24 settembre contro il Bari. Sarà lui l'unico marcatore puro e Galia farà il terzino, con Alekso inserito in mediana. Toccherà al redivo occuparsi di Dezotti, mentre Galia marcherà. Chiom che punta vera non è Brio dopo 13 anni di battaglie in bianconero, al termine dei quali appenderà le scarpe al chiodo, non ha mutato per nulla il suo personaggio. «Sono contento di giocare come se fosse la prima volta». Nonostante l'emergenza non c'è posto invece per Tricella.



Gustavo Abel Dezotti, 25 anni, alla sua prima stagione a Cremona

Gustavo Abel Dezotti, 25 anni, otto gol con la Cremonese, racconta la sua storia di calciatore. «Non bisogna mai dimenticare la povertà quando si fa questo mestiere». I suoi problemi con la Lazio e la sua nuova vita a Cremona. «Qui mi fanno giocare come so in attacco». La sua infanzia e la sua grande passione per il calcio. «Mi piacerebbe andare al Napoli o al Milan».

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

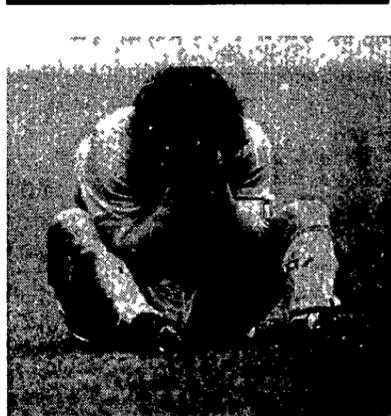
CREMONA Ci sono argentini e argentini Abel Gustavo Dezotti 25 anni è un argentino simpatico e disponibile. «Un'intervista? Nessun problema, finisco col suo collega e poi mangiamo assieme Okay?». L'esordio è davvero incoraggiante visto lo scarso feeling che, di questi tempi, caratterizza i rapporti tra calciatori e giornalisti. Una questione controversa che il nuovo capocannoniere del campionato fotografa così. «Non c'è misura, equilibrio. Un giorno ci mette le mani all'altare, quello dopo ci crocifiggiamo magari perché sbagliamo un gol o ricopriamo un ruolo poco apprezzato. Guardiamo Baggio dopo la partita con la Bulgaria era diventato il salvatore della patria, quindi perde col Brasile e, ohi, si trasforma in un brocco. E allora dove sta la verità?».

Gli, dove sta la verità? Ce lo domandiamo. «...che noi, ascoltando questa storia, tanto strana quanto normale, di Abel Dezotti scacciato dalla

in fondo dovrebbe essere normale. Aggiriamo il pericolo grazie allo stesso Dezotti. «Non basta la bravura nel calcio ci vuole anche una buona dose di fortuna. Non sempre le due cose procedono in sintonia. L'anno scorso per esempio tutto mi si rovesciava contro. Venivo utilizzato come irrimediabile e naturalmente non rendevo secondo le mie possibilità. La gente si aspettava molto ma io più di così non potevo fare. Mi arabbaiavo perché in fondo al cuore sapevo di valere molto di più, ma era inutile. Alla fine del campionato la mia immagine era totalmente screditata. Al punto che stavo per accettare una offerta dalla Svizzera. E qui salta fuori il famoso discorso sulla fortuna perché se ai dirigenti della Cremonese non fosse venuto in mente di rischiare su di me adesso non saremmo davanti a questo tavolo a parlare dei miei gol».

Ricordi la bionda e due occhi azzurri come il cielo in un giorno di vento? Abel Dezotti ha una faccia da cucciolo buono che ispira tenerezza. Ricorda le sue origini? Il padre comunista la periferia di Monte Buey i primi lavori alternati al calcio perché di soldi ne gravavano pochi. «Chi fa questo mestiere non dovrebbe mai dimenticare la povertà. Io sono un uomo fortunato perché ho guadagnato bene facendo un lavoro che mi piace tantissimo. Altri ragazzi sono rimasti sulle strade e sulle strade

NAPOLI-ATALANTA



Maradona con la testa tra le mani incerto oggi contro l'Atalanta

Maradona a letto Stamattina caffè e test decisivo

Maradona in dubbio fino all'ultimo minuto contro l'Atalanta. L'argentino sosterrà un provino al San Paolo. Era già accaduto prima della partita di Coppa Uefa con il Werthingen ma questa volta per Diego Maradona non ci saranno né «sceneggiature» né provvedimenti disciplinari. Un provino, quindi con Bigon deciderà se scendere in campo contro l'Atalanta. L'argentino è stato visitato dal dottor Oliva, Diego convive da oltre dieci anni con la lombalgia. Il dottore che è anche un terapeuta lo ha trovato in discrete condizioni e gli ha praticato le cure del caso, leggi le solite infiltrazioni. Gradito il consiglio restare a letto, meglio evitare il ritiro Maradona ha risposto ad Oliva con un sorriso, si sente già meglio, vuole giocare. Non si allena da 14 giorni, intervallati soltanto dalla partita con il Werder Brema.

Quando fu clamorosamente escluso con il Werthingen lo si accusò di aver «marnato» Soccavo per due pomeriggi. Come la mettiamo ora? Evidentemente puntivo il provvedimento di allora, chiaramente nullo di speranze. Gli azzurri hanno bisogno di Maradona. Contro l'Atalanta scenderà in campo l'undicesimo Napoli, infatti, ne ha dovuto cambiare Bigon che solamente due volte (contro Milan e Roma) ha potuto disporre della formazione tipo Senza Carnevale

(squalificato), Renica, Alemmao e forse anche Maradona, la capolista affronta la squadra che con Madonna ha fatto gridare al miracolo e battuto l'ex Inter del record. Perde pezzi intanto il Napoli ed anche in discesa perde pezzi pericoloso. Decisamente declinante il girone d'andata, dopo gli orobici in campionato sarà la volta di Bari, Bologna e poi della Lazio, intanto però mercoledì l'ultimo tentativo per non mollare la Coppa Uefa proprio in Germania dove fu conquistata. Ma i berati dagli impegni europei i napoletani potrebbero completare il riscatto travolgendo da Inter dell'edizione '88-'89. Almeno i tifosi sono abbastanza cosmo.

Longani i tempi della sovrabbondanza, primavera in panchina e tanti dubbi per Bigon. «Non è vero che il nostro calendario sia facile - puntualizza - starà a noi complicarci o meno le cose. L'Atalanta è un brutto cliente, gioca sempre allo stesso modo occupando spazi in ogni zona del campo. E poi davanti ha due tipi veloci e mobilitissimi come Caniggia e Madonna». Non allarmata ma preoccupata la disamina di Bigon. Anche per lui ogni settimana il Napoli è una scoperta. Careca festeggia ogni le cento partite nel Napoli e quindi in Italia. Dimenticate le accuse al difensivismo, la squadra ha stretto un patto: aiutarlo a ritrovare la via del gol.

CESENA-INTER

Per Lippi gli esami non finiscono mai: un salto dalla C al club che ha lanciato Radice, Bagnoli e Bigon. Oggi sull'altra panchina c'è addirittura il n. 1 Trapattoni

Un gentiluomo nella scuola degli allenatori

Klinsmann
in tribuna
pensa
alla salute

CESENA Klinsmann ha preferito «starsi malato». Il tedesco ha sciolto negativamente i dubbi della vigilia badando a preservare l'integrità del suo ginocchio. Desidero convalescente al punto di tirare ancora - ha dichiarato - non mi fido a giocare perché se si rompono devo stare fuori tre mesi. Trapattoni dal canto suo minimizza. «Se Klinsmann non se la sente andrà tranquillamente in tribuna. Del resto noi siamo tranquilli, quella con il Cesena è una partita importante ma non certo decisiva. Il campionato è solo all'inizio». L'allenatore nerazzurro scenderà in campo al posto di Klinsmann il giovane Morello.

Cesena-Inter, squadre di «tonnellaggio» diverso contro, arrivano alla partita di oggi con ruoli opposti. I nerazzurri dalla sconfitta con l'Atalanta che ha provocato sinistri scricchiolii nel rapporto fra Trapattoni e il presidente Pellegrini, il Cesena dai 5 punti ottenuti nelle ultime tre gare. Per Marcello Lippi, 42 anni, l'anno scorso alla Carrarese in C, un altro importante appuntamento.

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

RICCIONE «Il piacere è tutto mio», pellicola di Blake Edwards per cuon agitati, tutto il Cesena al cinematografo per distrarsi un po', per ridere un po', per non pensare solo all'Inter almeno finché è possibile. Marcello Lippi chissà se si è divertito adesso sorseggia una bibita all'«Abner» fuori è molto freddo ma è già buio e non si vede nulla. «L'anno scorso il massimo della tensione era la partita con la Reggina. Adesso c'è l'Inter capisco che anche dall'esterno a qualcuno possa fare un certo effetto». Il salto è stato gran-

continuazione di Bigon c'è una cultura dell'«immagine» che si fa largo sinuosamente anche nel calcio? «Io credo che nel calcio si debba avere un'immagine, ma non dico bravura, rispetto alla sua carriera. Sette anni da libero, presi il posto di Garbani chiamato «Custer», un tipo si esaltava nelle partite tutte in difesa, un gran lottatore. Era un superman solo si salvava sempre all'ultima o penultima giornata». Un destino che per ora continua ad accompagnare Marcello Lippi. «Noi puntiamo al quinto ultimo posto, senza mezzi termini. Abbiamo avuto un inizio difficile anche perché pensavamo di poter contare subito su giocatori come Holmquist e Leoni, fuori dalla mischia per gravi infortuni. Invece poi Cuttone ha saltato le prime dieci partite e intanto si è fatto male Gelain. Adesso il calendario non ci dà respiro prima l'Inter poi la Juve e la Samp. Ma in lotta per la salvezza siamo in buona compagnia, dai 13 punti del Bari in giù, Fiorentina esclusa, balliamo tutti lo stesso vizio».

mettendo da parte una fetta di spavalderia come spiegare se non quel Djukic partito titolare e ora sempre più panchinaro? «Tant'è che anche oggi al suo posto giocherà l'uribetta, spalla lusata e fasciata sotto la maglia. Su questo punto il tecnico terzavere, paria di «uoni equilibri, dell'innesto salutare di Perleone e di Ariano, e sempre l'inter campione di Italia. Perché tutti Bergomi e Ferrn ma ci sono sempre Baretti e Mandorlini. E poi Trapattoni viene per fare risultato e la loro rabbia per i punti persi nelle ultime domeniche si farà sentire. Noi? In tutta umiltà, abbiamo le nostre risorse, anche l'Inter se ne dovrà accorgere».



Marcello Lippi

LA DOMENICA DEL PALLONE
ORE 14,30

Cabrini guarito oggi in campo

Maitredi può tirare un sospiro di sollievo. Antonio Cabrini, colpito da attacco febbrile nei giorni scorsi è guarito ed oggi sarà in campo nella superpartita con il Milan, che a sua volta potrà ripresentare con la maglia numero due Carrobbi. La Roma, a Firenze, ripresenterà dal primo minuto Bruno Conti, l'unico in grado di dare un briciolo di fantasia alla sua squadra. Giocherà dal primo minuto anche Troglia nella Lazio. Nella Fiorentina, iacchini è stato preferito a Di Chiara, mentre Scoglio ha deciso di rilanciare Perdomo. La Sampdoria a Lecce giocherà con Lombardo al posto dell'infortunato Kalanec, mentre i salernitani dovranno fare a meno di Moriero e Marino. Mazza tecnico dell'Udinese, farà rientrare Balbo al posto del malconcito De Vitis, mentre nell'Ascoli, avversario delle zebre, Colantonio tornerà a fare il libero.

CESENA-INTER	FIorentina-ROMA	LAZIO-BARI	MILAN-BOLOGNA	UDINESE-ASCOLI	SERIE B	SERIE C1	SERIE C2
Rossi 1 Zenga Cuttone 2 Baroni Nobile 3 Brehme Esposito 4 Matteoli Calciatore 5 Zozz 6 Verdelli Pierleoni 7 Bianchi Pracchini 8 Berni Agostini 9 Morlino Domini 10 Cucchi Turchetta 11 Serena	Landucci 1 Cervone Pioli 2 Tempestilli Volpentina 3 S. Pellegrini Faccenda 4 Manfredonia Grossi 5 Pusceddu Battistini 6 Nela Nappi 7 Conti Dunga 8 Desideri Deryba 9 Voeller Baggio 10 Giannini Iacchini 11 Rizzitelli	Fiori 1 Mannini Bergodi 2 Loseto Sergio 3 Carrera Icardi 4 Terracenera Grossi 5 Bertoldi Soldi 6 Perrone Di Carlo 7 Ceramicola Troglia 8 Gerson Bertoni 9 Monello Sclosa 10 Di Gennaro Sosa 11 Geno Paolo	Pazzagli 1 Cusin Salvatori 2 Luppi Maldini 3 Villa Fuser 4 Strungara Sensini 5 Aioisi Costacurta 6 Cabanni Donadoni 7 Bonanni Rijkgaard 8 Giovanni Van Stralen 9 Evani 10 Bonetti Massaro 11 Marronaro	Garella 1 Lorieri Paganini 2 Destro Vanoli 3 Canillo Bruniera 4 Sabato Sensini 5 Aioisi Lucci 6 Colantuono Jacobelli 7 Cvetkovic Ogliengo 8 Arslanovic Balbo 9 Gattini Gallego 10 Giovannelli Branca 11 Cavalieri	Ancona-Monza Bizzarri Barietta-Avellino Bruni Brescia-Catanzaro Arcangeli Como-Reggiana Boemo Cosenza-Prsa Dal Forno Padova-Messina Cinciripini Parma-Licata Monni Pescara-Cagliari Magni Reggina-Foggia Lombardi Torino-Triestina Quartuccio	ARBITRO: Lo Bello di Siracusa	ARBITRO: Beschin di Legnano
Fontana 12 Melgioglio Gelain 13 Rossini Ansaldi 14 Tacchinardi Cucchi 15 Staffico Djukic 16 Scapolo	Pellicani 12 Tancredi Oglioglio 13 Cipelli Zironelli 14 Piscitelli Kubak 15 Baldieri Di Chiara 16 Cucchiari	Orsi 12 Drago Marchegiani 13 Amoroso Berruotto 14 Carbone Piscotta 15 Urbani Manetti 16 Scarafoni	Galli 12 Sorrentino Bandoroli 13 Iliev Carrobbi 14 Giannelli Stroppa 15 Trosò Simone 16 Galvani	Abate 12 Bocchino Galipardi 13 Benetti Odi 14 Rodia Rossetti 15 Zaini De Vitis 16 Diodè	Torino e Pisa punti 20 Parma 18 Cagliari 17 Ancona, Reggina e Reggina 16 Brescia e Pescara 15 Avellino e Monza 14, Licata e Triestina 13, Foggia, Cosenza e Messina 11, Como, Padova, Catanzaro e Barietta 10	ARBITRO: D. Ella di Salerno	ARBITRO: Ceccarini di Livorno
Violini 12 Bonaluti Montorfano 13 Rosa Galletti 14 Tricella Merlo 15 Serena Nerfa 16 Casiraghi	Braglia 12 Bodini Fasce 13 Pagani Colvoni 14 Grilli Ferroni 15 Acerbis Rotaia 16 Gutierrez	Negretti 12 Nuceri Migliano 13 Carboni Monaco 14 Lanni Luceri 15 Invernizzi	Di Fusco 12 Potti Bigliardi 13 Barcella Renica 14 Prandelli Bucciarelli 15 Bordin Zola 16 Bresciani	Napoli punti 20 Sampdoria 17 Juventus Milan Inter e Atalanta 16 Roma e Bologna 15 Bari 13 Fiorentina Lazio e Lecce 12 Genoa e Cesena 11 Udinese 10 Cremonese 9 Ascoli 8, Verona 5	Casertana-Salernitana F. Andria-Siracusa Giarre-Perugia Ischia-Campobasso Monopoli-Casertano Samb-Palermo Taranto-Brindisi Ternana-Catania Torres-Francavilla	ARBITRO: Lanese di Messina	ARBITRO: Pairetto di Tonno
Cremonese-Juventus	Genoa-Verona	LECCE-SAMPDORIA	NAPOLI-ATALANTA	CLASSIFICA	PROSSIMO TURNO	CLASSIFICA	PROSSIMO TURNO
Rampulla 1 Tacconi Gualco 2 Galia Favali 3 De Agostini Piccioni 4 Alessio Garzilli 5 Brio Citterio 6 Fortunato Bosomi 7 Aleinikov Ferraroni 8 Barros Dezotti 9 Zavarov Avanzi 10 Marocchi Chiorri 11 Schillaci	Gregori 1 Peruzzi Torrente 2 Calisi Erano 3 Pusceddu Perdomo 4 Gaudenzi Caricola 5 Bertozzi Signorini 6 Favero Lirba 7 Pellegrini Fiorin 8 Pritz Fontolan 9 Iorio Paz 10 Magrin Aguilera 11 Farina	Terraneo 1 Pagliuca Geryza 2 Mannini Feri 3 Salzano Levanto 4 Pari Levato 5 Vierchowod Caramante 6 Pellegrini Barbosa 7 Cerezo Pasculli 8 Villi Benedetti 9 Mancini Virdis 10 Dossena	Giuliani 1 Ferron Ferrara 2 Contratto Francini 3 Pasculli Crippa 4 Bonacina Baroni 5 Vertova Corradini 6 Prognia De Napoli 7 Madonina Carrea 8 Evali Maradona 9 Nicolini Mauro 11 Caniggia	Napoli punti 20 Sampdoria 17 Juventus Milan Inter e Atalanta 16 Roma e Bologna 15 Bari 13 Fiorentina Lazio e Lecce 12 Genoa e Cesena 11 Udinese 10 Cremonese 9 Ascoli 8, Verona 5	(Domenica 10/12 ore 14.30) Avellino-Torino Cagliari-Ancona Catanzaro Padova Foggia Parma Licata-Cosenza Messina Como Verona Fiorentina Inter-Genoa Juventus-Cesena Roma-Cremonese Sampdoria-Milan	Taranto punti 16 Salernitana Giarre e Casarano 15 Palermo e Ternana 14 Brindisi 13 Casertana 12 Siracusa e Catania 11 Monopoli 10 Campania F. Andria Ischia e Perugia 8 Torres 7, Francavilla 6 Sambonedevese 5 penalizzata di 2 punti	